

→ A dar fuoco alle polveri ci ha pensato l'onorevole Laura Puppato, che ha voluto «vederci chiaro e ascoltare» le ragioni del No Tav nel giorno della visita al cantiere di Chiomonte. Il giorno dopo è toccato al sindaco di Bari, Michele Emiliano, manifestare in diretta televisiva la propria contrarietà alla Torino-Lione, scaldando gli animi fino al litigio con il senatore Stefano Esposito. Tanto è bastato perché all'interno del Partito democratico si passasse dal confronto alla guerra sul Tav. E non senza "tweet" al vetriolo.

«Puppato ed Emiliano hanno il diritto ad essere contrari» scrive Esposito su Facebook e si domanda: «Come mai il Mose o la Napoli-Bari, grandi infrastrutture assai più costose della Torino-Lione non li vedono altrettanto impegnati?». La replica di Emiliano passa da Twitter. «In Puglia ho sempre vinto, nonostante la pena che i pugliesi provano per il Pd quando si incarna in uno come te. Mi hai rotto». Già domenica sera Emiliano aveva affidato allo stesso "social" il proprio pensiero sul Tav. «Cari amministratori torinesi, temo vi siate chiusi in un fortino perdendo di vista che l'unica energia che convince è la Politica e non la Polizia», facendo intervenire anche la segretaria del Pd torinese, Paola Bragantini, che ha parlato di «atteggiamento offensivo da parte di Puppato ed Emiliano nei confronti degli amministratori piemontesi» e accusato i due di aver «cambiato idea per motivi di calcolo».

Poi Mercedes Bresso e Antonio Saitta, che ha voluto ricordare l'impegno delle forze dell'ordine, mentre «la realizzazione della Torino-Lione è al centro di duro confronto politico». A ribadire il sostegno alla Tav è an-



IL DIBATTITO

Nel Partito Democratico il dissenso corre su Twitter. «Puppato ed Emiliano (qui a sinistra con Nichi Vendola) hanno il diritto ad essere contrari» scrive Esposito su Facebook e si domanda: «Come mai il Mose o la Napoli-Bari, grandi infrastrutture assai più costose della Torino-Lione non li vedono altrettanto impegnati?». La replica di Emiliano: «In Puglia ho sempre vinto, nonostante la pena che i pugliesi provano per il Pd quando si incarna in uno come te. Mi hai rotto».



LA GIORNATA Su Twitter polemica tra Esposito e il sindaco di Bari Emiliano. In Sala Rossa i dubbi di Sel

Arriva un treno carico di dissensi E nel Pd adesso volano gli stracci

che il sindaco Piero Fassino che, nonostante le differenze di giudizio che albergano all'interno della sua stessa maggioranza, non ha esitato a concedere le comunicazioni alla Sala Rossa su un'opera definita «strategica a livello europeo per la mobilità e lo sviluppo economico». Parole probabilmente non condivise dal capogruppo di Sel Michele

Curto che, reduce dalla marcia in Valle di sabato, ha esteso al resto del consiglio comunale i suoi dubbi su un piano da 40 miliardi «che in fondo ridurrebbe di un'ora il tempo di percorrenza tra Torino e Lione» e su un cantiere da 16,5 miliardi «che darebbe lavoro a circa 2.500 operai, con un investimento di 6 milioni a testa». Quindi la ne-

cessità di avviare una riflessione su un progetto definito «sbagliato», soprattutto «perché oggi c'è nell'aria una dialettica nuova anche grazie all'apertura di Sel».

«Ma esprimere posizioni personali e diverse - aveva avvertito Fassino nel suo intervento - rientra nelle libertà tutelate dalla Costituzione. E comunque

non saranno queste a mutare la nostra linea politica, che per il Pd è di convinto sostegno tanto a livello nazionale quanto a livello locale». Anche per superare il dissidio interno alla Tav, Fassino ha quindi invitato a organizzare un incontro con il capo dell'Osservatorio Mario Virano «per parlare, dati alla mano, di questioni di merito». E al colle-

ga barese Emiliano, il sindaco ricorda che «questa non è la Tav del 2004 e chi lo pensa ha evidentemente una rappresentazione astratta e disinformata dei fatti». Ancora più diretto il capogruppo del Pd, Stefano Lo Russo: «Invitiamo esponenti politici locali ad occuparsi dei loro territori».

Enrico Romanetto